

Lettera aperta di Medici senza frontiere a Conte

«Senza le Ong non ci sono meno partenze, ma più morti»

Gentile presidente Conte, gli ultimi tragici naufragi dimostrano come l'equazione «meno soccorso in mare uguale meno partenze» non sia solo sbagliata, ma soprattutto mortale. Nell'ultimo mese, quasi 1 migrante su 10 ha perso la vita nel Mediterraneo. Nel mare c'è un incendio e fermare i soccorsi è come togliere i pompieri impegnati a domarlo. Già dopo la chiusura di Mare Nostrum, i naufragi erano aumentati. Le Ong sono scese in mare allora, per supplire all'inazione di Italia e Europa. Oggi è la stessa situazione. Alle navi umanitarie non è praticamente permesso operare per rafforzare la delega alle autorità libiche, spesso vicine alle reti dei

trafficienti. I porti sono chiusi e l'incendio è tornato a divampare, con sacrificio di nuove vite. A bruciare è anche la Libia, dove con la collaborazione delle autorità italiane la Guardia costiera libica ha rispedito oltre 10 mila persone solo quest'anno. Destinazione l'inferno: detenzione arbitraria, torture, stupri, estorsioni che le rendono merci dei trafficanti. Presidente, considera attendibili i rapporti delle Nazioni Unite sugli abusi in Libia o crede anche lei alla «retorica della tortura»? Sono un medico e da 15 anni cerco di «aiutarli a casa loro». La mia storia è quella di migliaia di operatori umanitari e volontari. Né eroi, né «vice-scafisti». Criminalizzare la

solidarietà è inaccettabile e pericoloso: favorisce un degrado del senso comune fino a giustificare l'omissione di soccorso. Presidente, prima che l'incendio diventi indomabile, convochi i suoi ministri, parli con Macron, chiami la Merkel. Aprite corridoi umanitari e canali di accesso legale, stringete accordi coraggiosi per rafforzare il sistema di ricerca e soccorso e assicurare un'accoglienza condivisa in Italia ed Europa. Sono le uniche misure per sconfiggere le reti criminali. Fermando, una volta per tutte, la vergognosa strage nel Mediterraneo.

Claudia Lodesanpresidente di *Medici senza frontiere*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

